

Lunedì il premier a Cherasco con Toninelli



Ecco il moncone di autostrada alla periferia di Cherasco: lì muore la A33. Per completarla mancano 9 chilometri

Conte, sopralluogo sulla Asti-Cuneo

MARIACHIARA GIACOSA, pagina VI

L'autostrada delle beffe

Cantiere infinito Asti-Cuneo Lunedì sopralluogo di Conte

Il premier con il ministro dei Trasporti percorrerà il moncone della A33 vicino a Cherasco. Forse una mossa per evitare l'annunciato sit-in nella capitale degli amministratori cuneesi

MARIACHIARA GIACOSA

Lunedì il premier Giuseppe Conte e il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli saranno a Cherasco per vedere il cantiere incompiuto dell'Asti-Cuneo. Percorreranno il moncone di asfalto che dall'uscita obbligata sulla strada E74, prosegue per meno di un chilometro per poi finire nel nulla. Come un molo in mezzo al mare, o il trampolino di una piscina, sotto il quale ci sono prati e campi coltivati. È la prima volta del presidente del Consiglio in Piemonte ed è il primo sopralluogo degli esponenti del governo all'autostrada più tormentata d'Italia. Quella in costruzione da decenni e di cui mancano solo gli ultimi nove chilometri verso Alba. I dettagli della visita, per ora, sono riservati. Anche il sindaco di Cherasco Claudio Bogetti non ne sa nulla. «Ma se fosse vero - dice - sarebbe un segnale di attenzione a noi sindaci, che da mesi aspettiamo una risposta sul completamento di questa infrastruttura. Porteremo al premier e al ministro le istanze di questo territorio che non può attendere oltre».

Insieme con altri suoi colleghi della provincia, Bogetti dal 26 feb-

braio è impegnato in un presidio a staffetta sotto la Prefettura di Cuneo, dove si danno il cambio ogni giorno - domeniche comprese - sindaci e amministratori per protesta contro i ritardi del governo proprio nella conclusione dell'autostrada. L'esecutivo giallo-verde, infatti, al momento dell'insediamento ha stoppato il piano di cross financing messo a punto dal governo Gentiloni che prevedeva la proroga di quattro anni della concessione a Satap sulla Torino-Milano in cambio della realizzazione dei lavori sull'A33. Un progetto che l'europarlamentare albese Alberto Cirio aveva sponsorizzato in Europa e che aveva avuto il via libera di Bruxelles. Sarebbero serviti due anni di lavori e 350 milioni per veder compiuta l'autostrada ribattezzata dai cuneesi la «nuova Salerno Reggio Calabria». Non se ne è fatto nulla.

Toninelli nei giorni scorsi ha annunciato di essere a un passo dall'approvazione di un nuovo piano. Ma non è bastato a fermare la mobilitazione dei sindaci che per il 26 hanno in programma una manifestazione a Roma. E del comple-

tamento dell'Asti-Cuneo parlerà oggi anche il presidente del Piemonte Sergio Chiamparino, che sarà a Roma, con i colleghi delle altre Regioni, per un incontro convocato da Conte sullo «Sblocca-cantieri». «Al premier dirò che se si vogliono sbloccare i cantieri, bisognerebbe cominciare dal non bloccare i cantieri già aperti - spiega il presidente - mi riferisco alla Tav e alla

Asti-Cuneo, un'arteria necessaria per il Piemonte del sud e che stava per essere completata. Se il ministro Toninelli non l'avesse bloccate, oggi i cantieri sarebbero a pieno regime».

Invece, a sei mesi dall'incontro tra il ministro e una delegazione cuneese, a Cherasco oltre il moncone di cemento continua a esserci solo la campagna.

Nonostante Toninelli avesse



promesso una soluzione in tempi rapidi.



Appena nove chilometri. E' quanto manca per completare l'autostrada che unisce Asti a Cuneo